



HikikoMario

Mario ha quindici anni, una mamma ansiosa, un papà che gioca a curling, una ragazza che ama segretamente da cui è ignorato palesemente, un compagno che lo bullizza e un supereroe preferito che picchia i bulli. Mario ha anche una cameretta tutta sua, una playstation, un sacco di dvd di cinepanettoni e scorte di muffin per sopravvivere un intero inverno. Mario ha tutto quello che gli serve.

Per questo Mario si è chiuso in cameretta e non esce più.

Mario, da stasera, è un **Hikikomori**.

Dal 7 al 17 maggio 2026 è andato in scena al Teatro 7 Off di Roma (www.teatro7off.it) lo spettacolo HikikoMario che, con delicatezza ed ironia tratta il tema dei ragazzi Hikikomori e del ritiro sociale tra gli adolescenti.

Lo spettacolo è frutto di un lavoro condiviso, che vede la collaborazione delle associazioni dei genitori dei ragazzi hikikomori e la scrittura e interpretazione del **Collettivo 7OFF/SOTTO30**, ragazzi che – quasi come hikikomori – vivono e operano all'interno dei laboratori teatrali del 7 Off.



COLLETTIVO 7OFF/SOTTO30

HikikoMario

L'idea dello spettacolo nasce un anno prima, dall'esigenza di creare una compagnia residente del Teatro 7 Off. Si è pensato di crearla dal basso, lavorando con ragazzi sotto i trenta anni e per farlo è

Teatro 7 Off s.r.l.

Via Monte Senario 81 A - 00141 Roma - p.iva e cod fisc. 15658361009 cod. id. KRRH6B9
tel. 06.92599854 - www.teatro7off.it – teatro@teatro7off.it



stata indetta una call a cui hanno risposto circa 60 tra attori e autori provenienti da Roma e dintorni. Due fine settimana intensi, chiusi in teatro, di provini workshop hanno dato vita ad un collettivo di 6 autori e 14 attori con il primo obiettivo davanti di realizzare uno spettacolo da far entrare in cartellone al Teatro 7 Off nella stagione 2025/26. Dai primi incontri è emerso in modo naturale come il tema dovesse essere qualcosa di vicino ai ragazzi e da loro avvertito come urgente.



Teatro 7 Off s.r.l.

Via Monte Senario 81 A - 00141 Roma - p.iva e cod fisc. 15658361009 cod. id. KRRH6B9
tel. 06.92599854 - www.teatro7off.it – teatro@teatro7off.it



PERCHE' E PER CHI FARLO

Dello spettacolo e del tema trattato si sono interessati ben presto molti canali media, hanno realizzato ampi servizi e articoli il TG Rai regionale, il Messaggero, Tele Roma 56, Isoradio, Vanity Fair e molte altre testate online. Abbiamo così deciso che il destino dello spettacolo sarebbe stato all'interno delle scuole, con i ragazzi come primi destinatari di questa operazione.

Il progetto teatrale intende aiutare i ragazzi a superare le incertezze del periodo contemporaneo attraverso il teatro. Si rivolge agli studenti della prima Generazione Z, quella cioè compresa attualmente tra i 13 e i 18 anni (scuola secondaria di primo grado e superiori), soggetti agli strascichi della pandemia, all'ansia climatica e a quella della guerra, e tentati dall'isolamento e dalla fuga all'interno dei social network, motivandoli alla reazione attraverso lo strumento artistico.

L'obiettivo generale del progetto è l'utilizzo del teatro come utile attrezzo per superare i molti ostacoli alla formazione umana e sociale dei giovani e che rischiano di portare a **povertà educativa, dispersione scolastica, mancanza di consapevolezza dei maggiori temi sociali e chiusura nella socialità**.

Nel dettaglio si tratta di un percorso di crescita sociale e culturale destinata a ragazzi della scuola media e superiore consistente in incontri in matinée, intesi come eventi finali del percorso stesso e preceduti da una costruttiva preparazione a scuola, volto ad affrontare questo attuale, importante e urgente tema che riguarda i ragazzi, attraverso l'aiuto del teatro.

DI CHE PARLIAMO

Parliamo di **hikikomori**, ragazzi in massima parte adolescenti maschi che si auto-recludono in casa per lunghi periodi, spesso mesi o anni, isolandosi, attraverso la porta di una camera, dalla propria famiglia, evitando scuola, lavoro e interazioni sociali. Questo comportamento, osservato per la prima volta in Giappone, si sta diffondendo in altre parti del mondo, compresa l'Italia ed è lo specchio di un disagio giovanile su cui molteplici ricerche psicologiche e cliniche indagano.

Ne parliamo con un linguaggio leggero, con i tratti tipici del teatro brillante, nella consapevolezza ormai testata da anni di esperienza sul palco che anche i temi più seri e scottanti arrivino meglio al pubblico quando trattati con leggerezza. Potremmo parlare di **dramedy**, crasi tra drama e comedy, un genere che consente di trattare qualsiasi contenuto attraverso una chiave comica, per arrivare ai giovani senza creare angoscia ma puntando a lasciare qualcosa su cui riflettere tornando a casa. Ci ha colpito in fase di costruzione la testimonianza di un genitore che ci ha confessato come la cosa più pesante da affrontare sia stata l'allontanarsi di amici e conoscenti spaventati, disturbati dal loro dolore. Lo spettacolo vuole far conoscere questo dolore, insegnare a guardarlo con occhi diversi, abbracciarlo con simpatia.

Il progetto intende approfondire questi concetti all'interno dell'ambiente scuola, rivolgendosi agli adolescenti e utilizzando il teatro come strumento di coinvolgimento.

Teatro 7 Off s.r.l.

Via Monte Senario 81 A - 00141 Roma - p.iva e cod fisc. 15658361009 cod. id. KRRH6B9
tel. 06.92599854 - www.teatro7off.it – teatro@teatro7off.it



COME LO ABBIAMO PENSATO

Lo spettacolo è confezionato in modo agile per poter essere sia rappresentato al Teatro 7 Off, sia **all'interno delle scuole** o di altri spazi non tradizionali. Il dittico in cui è scomposta la scena, che ricostruisce sul palco la stanza di Mario e in platea il resto della casa, occupata dai genitori, abbatte già in parte la convenzione dell'utilizzo del teatro, così da facilitare la rappresentazione anche in contesti diversi. Il cast è composto da 14 attori del collettivo, che interpretano i 7 personaggi della storia. Questa intercambiabilità di ruolo garantisce comunque il mantenimento degli impegni, a prescindere da ogni tempistica. Accompagna l'allestimento la presenza del regista e del tecnico/scenografo; due ore sono sufficienti per l'allestimento.

Naturalmente, il carattere di **spettacolo "ragionato"** implica anche il contatto diretto tra attori e pubblico alla fine della rappresentazione. La modalità "peer to peer" facilita moltissimo l'interazione, vista l'età di compagnia e platea, consentendo il superamento della usuale timidezza che i ruoli suggeriscono. Nascono così domande e risposte che aumentano l'approfondimento del problema e avvicinano la soluzione.

QUANTO COSTA

Per conoscere i costi della rappresentazione, al Teatro 7 Off o all'interno della scuola, contattare:

Adriano Bennicelli
338.6543031
direzione@teatro7off.it

Teatro 7 Off s.r.l.

Via Monte Senario 81 A - 00141 Roma - p.iva e cod fisc. 15658361009 cod. id. KRRH6B9
tel. 06.92599854 - www.teatro7off.it – teatro@teatro7off.it



Teatro 7 Off s.r.l.

Via Monte Senario 81 A - 00141 Roma - p.iva e cod fisc. 15658361009 cod. id. KRRH6B9
tel. 06.92599854 - www.teatro7off.it – teatro@teatro7off.it



RASSEGNA STAMPA

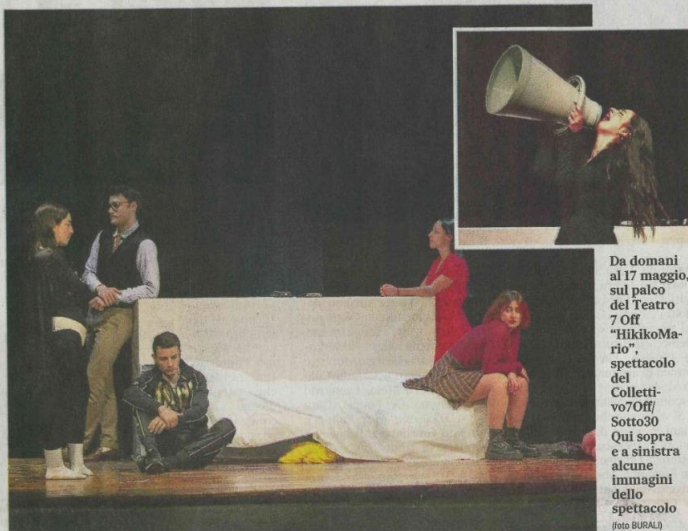
IL FENOMENO

C'è una porta chiusa in molte case. Dietro una stanza illuminata dalla luce fredda di uno schermo, ritmi invertiti e silenzi lunghi giorni. È lì che si consuma uno dei fenomeni più invisibili e difficili da decifrare della contemporaneità: il ritiro sociale volontario degli adolescenti, gli hikikomori. Un termine arrivato dal Giappone ma che, ormai, racconta anche una realtà italiana, fatta di famiglie disorientate e ragazzi che smettono, poco alla volta, di affacciarsi al mondo. A dare corpo e voce a questa condizione arriva da domani al 17 maggio, sul palco del Teatro 7 Off "HikikoMario", spettacolo del Collettivo7Off/Sotto30. Qui quella porta chiusa si trasforma in scena: un adolescente, la sua stanza e le mille voci che lo abitano diventano il punto di partenza per un racconto che alterna ironia e profondità nel ritratto di una generazione sospesa.

Lo spettacolo sceglie il linguaggio della "dramedy" per affrontare un tema complesso. «È la cifra stilistica del Teatro7Off - sottolinea il direttore artistico e drammaturgo Adriano Bennicelli - il dramedy è la crisi di contenuti drammatici presentati con una veste di commedia». Il collettivo, formato da autori e attori under 30, ha scelto il tema degli hikikomori perché presente, ma ancora poco compreso. E i numeri confermano questa percezione: in Italia si stimano tra i 100.000 e i 200.000 casi, molti dei quali sommersi;

Stanze chiuse, luce fredda: l'esercito degli invisibili in scena con HikikoMario

► Quasi 200mila giovani in Italia vivono isolati nelle proprie camere: nel Lazio il record dei casi. Da domani il Teatro 7 Off prova a rompere il muro del silenzio con uno spettacolo



Da domani al 17 maggio, sul palco del Teatro 7 Off "HikikoMario", spettacolo del Collettivo7Off/Sotto30. Qui sopra e a sinistra alcune immagini dello spettacolo (foto BURLA)

UNA "DRAMEDY" PER SPIEGARE ALLE SCUOLE E AI GENITORI CHE RIAFFACCIARSI DI NUOVO AL MONDO È SEMPRE POSSIBILE

nel Lazio si concentra circa il 18,4% e proprio a Roma il fenomeno emerge con particolare evidenza. A raccontarlo sono i numeri e le storie raccolte dall'Associazione Hikikomori Italia Genitori, fondata da una mamma, l'ingegnera Elena Carolei e a cui ogni anno circa 100 nuove famiglie chiedono aiuto solo nell'area roma-

na. «Le famiglie che ci hanno contattato sono circa 5000 - spiega Giovanna Dragonetti coordinatrice del Lazio insieme a Umberto Ciaravola - ma la situazione è in continuo movimento: ogni settimana arrivano nuovi genitori, mentre altri, fortunatamente, iniziano a vedere dei miglioramenti». Un dato che racconta non solo la

diffusione del problema, ma anche la possibilità di affrontarlo.

I GRUPPI

Dal primo gruppo di auto-mutuo aiuto nato nel 2018 con poche decine di genitori, oggi nel Lazio esistono più gruppi attivi, prosegue Dragonetti perché «dietro il ritiro sociale c'è sempre una sofferenza che va riconosciuta. Non si tratta di ragazzi svogliati o incapaci, ma di giovani che stanno vivendo un disagio profondo». In Italia, a differenza del Giappone, manca un riconoscimento normativo strutturato e spesso le famiglie si trovano a muoversi in solitudine tra scuola, servizi sociali e sanità. Per questo il lavoro dell'Associazione, a titolo volontario e gratuito e in collaborazione anche con l'Associazione di psicologi "Hikikomori Italia" il cui presidente è Marco Crepaldi, si concentra sul sostegno ai genitori con gruppi mensili, incontri facilitati da psicoterapeuti e spazi di confronto anche per fratelli e sorelle, perché «aiutando la famiglia vediamo spesso i primi cambiamenti nei ragazzi. Si riaprono piccoli spiragli, torna un po' di serenità». E in questi spiragli può inserirsi il teatro.

L'evento

Allianz punta sul fattore Sinner: ambasciatore del Gruppo



Un'alleanza tra eccellenza sportiva e leadership assicurativa globale prende forma nel cuore della Capitale. Jannik Sinner è stato protagonista di una serata esclusiva organizzata da Allianz per celebrare ufficialmente il suo ruolo di Global Ambassador del Gruppo, annunciato lo scorso gennaio e destinato a svilupparsi in una partnership pluriennale. L'evento si è svolto sulla terrazza dello storico Palazzo Marignoli, oggi di proprietà della compagnia. Un contesto scelto non solo per il suo prestigio architettonico, ma anche per il valore simbolico: un luogo che coniuga tradizione e innovazione, proprio come il progetto di collaborazione tra Allianz e il giovane campione altoatesino. A illustrare obiettivi e prospettive dell'accordo è stato l'amministratore delegato di Allianz Italia, Giacomo Campora (nella foto sopra con Sinner), che ha sottolineato la volontà del Gruppo di investire su figure capaci di rappresentare valori condivisi a livello globale.

«HikikoMario» non si limita alla scena, ma fa parte di un ampio progetto che punta a portare questi temi nelle scuole, creando momenti di confronto tra matinée e incontri dedicati. Il linguaggio della commedia diventa strumento per rendere accessibile ciò che è più difficile da affrontare. «Nei casi più gravi il teatro da solo non basta - ammettono dall'Associazione - ma può essere una chiave».

LA STORIA

Come dimostra la storia di un ragazzo rimasto isolato per anni, che proprio grazie al teatro ha trovato una via per uscire dalla sua stanza e ricostruire una vita sociale. In questa prospettiva, lo spettacolo del Teatro7Off diventa occasione di consapevolezza, invito a guardare dentro quelle stanze chiuse senza giudicare. Perché il ritiro sociale non è solo un fenomeno da osservare, ma una realtà da comprendere. E il teatro, con la capacità di creare empatia, può essere uno dei primi passi per riaprire quella porta.

Valentina Venturi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca di Roma

Il Messaggero

cronaca@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 6
Maggio 2026

115

Teatro 7 Off s.r.l.

Via Monte Senario 81 A - 00141 Roma - p.iva e cod fisc. 15658361009 cod. id. KRRH6B9
tel. 06.92599854 - www.teatro7off.it - teatro@teatro7off.it



VANITY FAIR

Hikikomori, «Il teatro come forma di prevenzione, nelle scuole si potrebbero strutturare attività per gli adolescenti in difficoltà emotiva e relazionale»

Il teatro come terapia: a Roma uno spettacolo affronta il fenomeno degli hikikomori. HikikoMario, lo spettacolo al 7Off di Roma, lo racconta con ironia. E inaugura il progetto Open dove il teatro diventa uno spazio protetto in cui i ragazzi possono esplorare sé stessi, riconoscere le proprie emozioni, sviluppare empatia, costruire relazioni autentiche



DI MARIA GRAZIA FILIPPI - (foto Elena Burali)



Mario è un adolescente chiuso nella sua stanza. Nella sua testa ci sono mille voci e il mondo fuori è filtrato esclusivamente dalla tastiera di un computer o dallo schermo di un cellulare. Ha una cameretta tutta sua, una playstation, un sacco di dvd, di cinepanettoni e scorte di muffin per sopravvivere un intero inverno. Mario è un **hikikomori**, uno di quegli adolescenti - in Italia secondo le stime sono 50-60mila ma dati ufficiali ne calcolano almeno 200mila - spesso maschi tra i 13 e i 17 anni, che si auto-recludono in una forma di isolamento che è silenzio, rabbia, protesta, sicuramente rifiuto.

Uno spettacolo per affrontare il disagio della solitudine cercata come rifugio

Mario è il protagonista di **HikikoMario**, spettacolo che, fino al 17 maggio, al **Teatro 7Off** di Roma con la regia di **Andrea Martella** e con la supervisione autoriale di **Adriano Bennicelli**, affronta con ironia il tema dei ragazzi che si auto-recludono nella propria camera, intervenendo su un fenomeno - nato in Giappone da dove arriva il termine **hikikomori** - che si sta allargando sempre più tra gli adolescenti italiani. Un modo per dire che il teatro può scardinare il muro del disagio aprendone le porte attraverso le **emozioni e l'empatia**. E che quindi fa del teatro il mezzo espressivo per affrontare quel disagio. **HikikoMario**, infatti, non è soltanto uno degli spettacoli in scaletta nella programmazione del Teatro 7Off, ma è il frutto di un lavoro condiviso, che vede la collaborazione delle associazioni dei genitori dei ragazzi hikikomori e la scrittura e interpretazione del **Collettivo 7OFF/SOTTO30**, il gruppo di autori e attori under 30 che opera all'interno dei laboratori teatrali del 7Off.

Un'alleanza emotiva per aiutare i più fragili

L'obiettivo è ambizioso ma concreto: contrastare isolamento e fragilità attraverso l'educazione emotiva. Il teatro diventa così uno spazio protetto in cui i ragazzi possono esplorare sé stessi, riconoscere e nominare le proprie emozioni, sviluppare empatia e costruire relazioni autentiche. Non si tratta solo di imparare a recitare, ma di acquisire competenze fondamentali per la vita: ascolto, gestione delle emozioni, capacità di comunicare e di stare in gruppo. «**Educazione sentimentale** e riconoscimento della propria e reciproca intelligenza emotiva tornano ad essere gli strumenti principali per uscire dall'isolamento ed entrare nella relazione» spiega **Bennicelli** che racconta come lo spettacolo sia il primo tassello del progetto **OPEN! Percorso di apertura al mondo per la generazione Alpha del Terzo Municipio** che ha l'ambizione di aiutare i giovani a superare le incertezze del periodo contemporaneo attraverso l'arte. «Il progetto è quello di aiutare i giovani fragili e vulnerabili a costruire **“un'alleanza emotiva”**, facendo esprimere loro le emozioni in modo consapevole, trasparente e sincero, provando a spiegare a parole e di fronte a volti veri - non celati dietro un video - il proprio stato d'animo, costruendo con gli adulti e i coetanei un dialogo pro-attivo».



Il teatro come dispositivo culturale contro il disagio

Cosa può fare dunque il teatro per gli hikikomori? «L'uomo è un animale da relazione - spiega lo psicoterapeuta **Gianluca Monaco**. - Quindi qualsiasi attività di gruppo è di per sé nutritiva e curativa, specialmente nell'adolescenza dove l'identificazione personale si sviluppa attraverso il confronto con gli altri. Il teatro come forma di espressione emotiva di sé in questo contesto è quindi il massimo». Non si deve però immaginare il teatro come un sostituto della psicoterapia, quanto invece come un **dispositivo culturale** capace di scardinare o prevenire il disagio. «Il teatro sarebbe una straordinaria forma di **prevenzione**, ad esempio all'interno degli istituti scolastici, dove si potrebbero strutturare attività teatrali attraverso cui agganciare tanti adolescenti in difficoltà emotiva e relazionale - aggiunge Monaco. - Sicuramente eviteremmo di trovarci in seguito di fronte a questo disagio perché l'attività curativa e nutritiva della relazione emotiva di per sé impedisce la strutturazione di questo sintomo». Fondamentale poi l'**apporto dei genitori e degli amici**. «Nella fase emergenziale del sintomo è importante lavorare anche con l'esterno, quindi con i compagni e con i docenti,

costruendo un sistema di relazioni morbide come strategia da utilizzare nell'immediato. La pratica teatrale, paradossalmente, è invece sconsigliabile in questo momento iniziale. Può essere controproducente per il ragazzino che è riuscito ad uscire di casa soltanto da poco». Invece è proprio quando il ragazzo è finalmente riuscito ad emergere dal suo buco nero, che la recitazione, soprattutto se condivisa con altri ragazzi, può offrire moltissimo «perché agisce come **riapertura**. Le tecniche energetiche, corporee, emotive ed espressive rimettono in contatto con quel mondo che si era ingrigito, si era “frizzato”, congelato, riuscendo piano piano a permettere la comunicazione». Il teatro ha questo potere, riesce a riaprire le emozioni. «Non soltanto: è assolutamente utile anche rispetto all'autostima».





Il Messaggero.it

Roma, "Hikikomario" debutta al 7Off: il ritiro sociale diventa teatro tra comicità e inquietudine

L'esordio del Collettivo 7Off/Sotto30 dal 7 al 17 maggio sul palco in via Monte Senario, 81, a Montesacro di Alessia Perreca



Un adolescente chiuso nella sua stanza, mille voci nella testa e un mondo esterno sempre più distante: parte da qui "Hikikomario", il nuovo spettacolo scritto dal Collettivo 7Off/Sotto30 (Riccardo Billi, Samuel Di Clemente, Leonardo Fusca, Luca Piccione, Leonardo Pistella, Elena Stauffer) con la supervisione di Adriano Bennicelli, regista assistente Sofia Ferrero, e la regia di Andrea Martella. La rappresentazione sarà in scena dal 7 al 17 maggio al Teatro 7Off (direzione artistica di Michele La Ginestra), in via Monte Senario, 81, nel quartiere Montesacro, a Roma. Un progetto giovane che vuole narrare un tema complesso quanto attuale: gli hikikomori, trasformandolo in materia teatrale viva, accessibile e ironica. Al centro del racconto, c'è Mario, un ragazzo qualunque solo in

apparenza. Attorno a lui si muovono figure familiari e distorte: una madre super protettiva, un padre distratto, una psicologa che scava fino all'ossessione, una ragazza irraggiungibile ed un bullo che incarna le paure quotidiane. Personaggi che, progressivamente, perdono la consistenza realistica per assumere i contorni di proiezioni mentali, riflessi di un disagio che si consuma tutto dentro una stanza. Lo spettacolo rispetta un proprio equilibrio: da un lato la leggerezza quasi paradossale e dall'altro vuole riprodurre un momento di riflessione su un fenomeno sempre dilagante in Italia. Il ritiro sociale, per la prima volta scoperto in Giappone, viene raccontato senza retorica, ma con una narrazione che alterna ritmo, ironia, e forte impatto emotivo. Il Messaggero ha raggiunto i componenti del Collettivo 7Off/Sotto30, il gruppo di attori e attrici, primo passo verso la Compagnia Stabile del Teatro 7Off (Letizia Cali, Giacomo Ciarrapico, Greta Fabiani, Sofia Ferrero, Luca Garau, Eleonora Longobardi, Giorgia Marigliano, Giulia Mataloni, Michele Mion, Eleonora Montevizioni, Leonardo Nardone, Benedetta Santibelli, Alessandro Straface).

Cosa vi ha spinto a portare a teatro il tema dell'Hikikomori e in che modo lo spettacolo cerca di far entrare il pubblico nella realtà di chi vive questa esperienza? «L'idea è nata circa un anno fa quando il Teatro 7 Off ha indetto una chiamata per autori e attori under 30 per costituire un collettivo che col tempo diventasse la compagnia stabile del teatro. E' stata un'esperienza molto stimolante perché per due settimane siamo stati chiamati in tanti a scrivere e recitare personaggi che sarebbero nati in quel momento. Adriano Bennicelli, drammaturgo e direttore del teatro 7 Off, ha seguito gli autori chiedendo direttamente loro quale tema avrebbero voluto trattare tra tanti che riguardassero i giovani e, fra questi, è stato scelto quasi all'unanimità la problematica degli Hikikomori, ragazzi che scelgono l'autoesclusione sociale ritirandosi per lungo tempo nella propria camera. Eravamo tutti molto affascinati dalla tematica perché attuale ormai anche in Italia e trattata perfino dai fumetti. Il regista Andrea Martella ha selezionato dodici di noi e tutti insieme abbiamo lavorato per mesi per costruire questa storia».

Quali strumenti avete scelto per raccontare una condizione così delicata su un palcoscenico? «L'ironia, la comicità, che è un po' la cifra stilistica del Teatro 7 Off. Ci hanno spiegato, e ora ne siamo convinti anche noi, che ogni argomento, anche il più "sensibile" si possa trattare con un linguaggio che sdrammatizzi. Non c'è bisogno di calcare sul dramma delle persone per rendere il pubblico curioso e attento, al contrario vogliamo accompagnarlo con linguaggio ironico al centro del problema. Abbiamo scoperto che funziona. Certo, i coordinatori del progetto ci hanno dato dei riferimenti, delle atmosfere, in particolar modo ci siamo ispirati ai fumetti di Zerocalcare e a quelle certe situazioni surreali che si creano all'interno della stanza del protagonista».

Un fenomeno di cui sentiamo parlare spesso. Quali sono (se ci sono) secondo voi i pregiudizi e cosa è importante che il pubblico comprenda su questo fenomeno? «Lo scopo del Teatro 7 Off è quello di portare questo testo nelle scuole, cominciando da quelle del territorio del Municipio 3, dove ci troviamo. C'è un progetto a tal proposito, che si chiama "Open!", sviluppato quest'anno con delle uscite-pilota in alcune scuole, che ha lo scopo di portare dei testi, la tematica sociale tra i ragazzi. Hikikomario sarà uno di questi spettacoli, se ne parlerà attraverso il teatro ma anche con incontri mirati, in cui il tema sarà affrontato con specialisti, psicologi soprattutto. I pregiudizi sono i primi ostacoli da abbattere. Ci ha colpito il racconto di un genitore che ha partecipato a una prova aperta e ci ha esortato ad insistere col nostro linguaggio "comedy" nel raccontare questi drammi che riguardano tante famiglie. La sua in particolare aveva conosciuto l'isolamento e la solitudine, provocata dalla diffidenza di tanti che, non conoscendo a fondo la vera natura del problema, hanno a lungo evitato contatti e comprensione. La paura dettata dall'ignoranza del problema è il primo ostacolo da superare, si può fare trattandolo con leggerezza e ironia e diffondendo con il linguaggio coinvolgente del teatro».

Teatro 7 Off s.r.l.

Via Monte Senario 81 A - 00141 Roma - p.iva e cod fisc. 15658361009 cod. id. KRRH6B9
tel. 06.92599854 - www.teatro7off.it – teatro@teatro7off.it